



segreteria generale@wilderness.it  
wilderness.italia@pec.it

# Wilderness

ASSOCIAZIONE ITALIANA

affiliata alla "International (WILD) Wilderness Leadership Foundation" 

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) - [www.wilderness.it](http://www.wilderness.it) Codice Fiscale 90003070662 • C.C.P. 10494672

Segreteria Generale: Via A. Bonetti, 83 - 17013 Murialdo (SV) - Italy • Tel. (0039) 019.53545 • Cell. +39.338.4775072

Murialdo, 8 Febbraio 2021

**Regione Liguria – Presidenza**

[presidenza@cert.regione.liguria.it](mailto:presidenza@cert.regione.liguria.it)

**Regione Liguria - Ufficio Aree Protette**

[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

**ex Provincia di Savona**

[protocollo@pec.provincia.savona.it](mailto:protocollo@pec.provincia.savona.it)

**Comando Carabinieri Forestali-Savona**

[fsv43141@pec.carabinieri.it](mailto:fsv43141@pec.carabinieri.it)

**Ministero dell'Ambiente**

**Direzione Gen. Conservazione Natura**

**Ufficio di controllo sui SIC**

[dgprotezione.natura@pec.miniambiente.it](mailto:dgprotezione.natura@pec.miniambiente.it)

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

**Direzione Generale BB AA ed il Paesaggio**

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Soprintendenza Beni Ambientali**

**Regione Liguria**

[sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)

e, p.c.:

**Procura della Repubblica - Savona**

[penale.procura.savona@giustiziacert.it](mailto:penale.procura.savona@giustiziacert.it)

**Comune di Cairo Montenotte**

[protocollo@pec.comunecairomontenotte.gov.it](mailto:protocollo@pec.comunecairomontenotte.gov.it)

**Associazioni Ambientaliste e organi di stampa**

**LORO SEDI**

Oggetto: **Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia e SIC IT 1322304 (Liguria).  
Significato e finalità di una Riserva Naturale e dubbi sulla legittimità della  
sua attuale gestione forestale.**



PER LA DIVULGAZIONE E L'APPLICAZIONE DEL "CONCETTO DI WILDERNESS" IN ITALIA



Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28.12.2004 e confermata con Decreto 8.01.2018

In merito alla lettera del 04/02/2021 (Prot.0005268/2021) della ex Provincia di Savona, giustificativa per quanto è avvenuto e sta ancora per avvenire nell'ambito della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia, nonché SIC (ZPS) IT 1322304, si tiene a precisare quali siano i dubbi della scrivente. Ciò alla luce del fatto che si sta discutendo su una Riserva Naturale (già Riserva Naturalistica per filantropico gesto delle ditte all'epoca proprietarie, nel cui ambito dal 1976 (primo minore settore) e poi dal 1989 (secondo maggiore settore) non **un solo albero** era mai stato utilizzato per fini commerciali! **Ovvero, nel rispetto di quanto le regole internazionali prevedono per una Riserva Naturale.**

E' certamente il caso di doversi intendere sul significato delle parole, e quindi sul cosa debba costituire (si cita dalla lettera): "patrimonio naturale", "risorse forestali", "patrimonio agrario" ed "ecosistema complesso nato dalla equilibrata integrazione tra le risorse" e il "loro uso tradizionale da parte della comunità locale".

Terminologie che non devono, né possono, interpretarsi **come un diritto/dovere di sfruttamento a fini economici da parte dell'ente gestore, per indiretto che lo si voglia intendere!** Anzi, tutto il contrario, visto che anche la ex Provincia anticipa il tutto con un: **"AL FINE DI CONSERVARE E VALORIZZARE"**. Terminologia che, si ribadisce non deve intendersi **sfruttamento!** Anzi, qualsivoglia sfruttamento è decisamente contrario allo spirito della Riserva Naturale!

Né il significato che si dà al: "gestione della riserva naturale", deve e può avere l'interpretazione che si cerca di dargli! **Anzi, è un vero e proprio stravolgimento della sua finalità! Quasi un ossimoro!**

Il "piano di gestione" previsto dall'art. 4 della legge istitutiva non prevede un Piano di Gestione *Forestale*, ma solo una generica gestione di tutta la Riserva e le sue finalità; né nella legge istitutiva **si fa cenno ad alcuna ricavo economicistico da tale gestione, bensì solo di "fruizione e aspetti scientifici"**.

L'art. 5 della legge istitutiva (**ma che nella suddetta risposta non viene riportato!**), **non fa alcun riferimento a tale forma di sfruttamento, bensì stabilisce il divieto di "danneggiare specie vegetali"**. Ora, gli alberi sono specie vegetali, quindi ogni intervento, fosse anche solo di potatura, rappresenta un danneggiamento! Ovvero, non c'è alcun riferimento a quelli che vengono definiti "*intenti selvicolturali che stanno attualmente interessando l'area della riserva e della ZSC*".

Vero è che lo stesso articolo di legge fa riferimento ad ipotizzabili "interventi forestali", ma è ovvio che vada inteso nello spirito di tutta la legge, e che non si debba trattare di finalità che abbiano un fine economico, **perché è ovvio che se scatta l'interesse economico scattano automaticamente le possibilità che attraverso questo "grimaldello" si finisca per stravolgere il fine vero della Riserva: cioè, quello che, almeno agli occhi dei naturalisti, sembra stia accadendo oggi!**

Né la legge istitutiva prevede la necessità di "interventi volti a mitigare le situazioni di pericolo e di collasso del soprassuolo"; a meno che non si tratti di strade e sentieri. E, la "manutenzione ordinaria e straordinaria" che viene citata, solo questo dovrebbe prevedere. Se si va oltre, **significa che si vuole trarre dalla foresta del "materiale", materiale che in quanto tale ha un valore economico di cui qualcuno va a godere i benefici! E questo la legge non lo prevede!**

Al di fuori dei sentieri, l'ambiente forestale non costituisce pericolo alcuno, **ed anzi è proprio con gli eventi negativi che vengono citati che si forma e preserva un ecosistema forestale nell'ambito di una Riserva Naturale** che, si ripete, non ha e non deve avere alcun fine economicistico!

In natura non esiste “danneggiamento da eventi metereologici” o da “invecchiamento”; né è necessario favorire la “capacità pollonifera” per indurre la foresta verso “cenosi” di “selvicoltura naturalistica”, che **è una bestialità in una Riserva Naturale**, dove la cenosi è quella che produce la natura!

Al contrario di quello che farebbe l'uomo in una foresta con finalità commerciali, in una Riserva naturale è la natura che “deve orientare la gestione dei boschi”, non l'uomo! **Altrimenti non sarebbe una Riserva Naturale!** Così come una Riserva Naturale non ha bisogno di un “Piano di Gestione”, tanto meno forestale, visto che lo scopo non è la produzione di legnatico, **ma la conservazione degli stati di fatto affinché restino alla libera evoluzione della natura.**

In nessuno dei milioni di ettari delle aree protette del mondo su suoli appartenenti alla collettività, si praticano Piani di Gestione *Forestali* **per il prelevamento del legname da vendere all'asta!** Finanche i suoli percorsi da incendi non vengono poi manipolati. E si parla di milioni e milioni di ettari di foreste!

Caso mai, se veramente l'intento fosse stato di un conservazione, un piano di gestione avrebbe dovuto prevedere fin dall'inizio l'individuazione di quelle che vengono citate come “**aree destinate alla libera evoluzione del soprassuolo forestale**”. Al contrario, **ciò non è stato ancora fatto!** Ma non solo, si ripete, che TUTTA la Riserva Naturale già rappresenta, o dovrebbe rappresentare, per la Provincia di Savona un’“area destinata alla libera evoluzione del soprassuolo forestale”!

**Se non fosse che ben altri interessi, affatto ecologici, sembrano aver condotto alla situazione che la scrivente sta contestando.**

Si possono stilare tutte le Convenzioni che si vogliono, **ma non si può con esse scavalcare né interpretare il significato della legge istitutiva! Se lo si fa, si VIOLA LA LEGGE ED IL SUO SPIRITO!**

Oggi già si parla di interventi su ben 13 particelle per un totale di circa 90 ettari! E sembra essere solo l'inizio di futuri altri interventi. Ed è grave che si voglia far credere che queste operazioni siano del tutto conciliabili con quanto stabilito dai legislatori quando istituirono la Riserva Naturale! **E le stesse procedure di VIA se non prevedono quanto sopra, diventano “grimaldelli” per superare i vincoli imposti dalle leggi e direttive!**

Strano è, quanto meno, anche il fatto che in un accordo di gestione di una Riserva Naturale si sia sentito il dovere di stilare una convenzione non già con un Dipartimento universitario competente (Scienze naturali o Scienze biologiche), bensì con un Dipartimento di Agraria e Scienze forestali, **che notoriamente si occupa e studia le foreste prettamente dal punto di vista economicistico**; in pratica, si occupa di come far migliorare economicamente le foreste e i loro alberi e di come utilizzarli per finalità commerciali. **Ma questo non è e non DEVE essere la finalità né il compito di una Riserva Naturale!**

**Qui si parla di gare d'appalto, di ditte boschive, di prezzi di legnatico, di percentuali da devolvere al Comune;** ovvero, si prevede una gestione per finalità commerciali e non già biologiche come una Riserva Naturale su suoli di pubblica proprietà dovrebbe prevedere!

Lo ripetiamo, è quanto meno scandaloso che una Riserva Naturalistica che da tanti anni non è stata sfruttata per fini commerciali (come avrebbero potuto, questo sì, fare liberamente le Società private che ne costituiscono lo storico primo abbozzo), dopo che è stata acquistata al bene pubblico **proprio in quanto Riserva Naturale** e, quindi, da preservarsi per il futuro, proprio gli organismi pubblici si diano tanto da fare per sfruttarne anche economicamente quelle risorse forestali **fatte aumentare di valore proprio grazie al mancato utilizzo di decenni.** Peraltro, **per godere del misero introito di un 5,5% dalla cessione del legname e suoi prodotti venduti dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto!**

Il miglioramento forestale è certamente giusto e corretto per un bosco che abbia finalità commerciale e che appartenga soprattutto ai privati, **ma non per i boschi di una Riserva Naturale**, dove il beneficio non è l'albero giovane trasformato in alto fusto con interventi migliorativi, o il taglio dei vecchi alberi (dove peraltro oggi nidifica anche il Picchio nero e senza i quali non lo potrebbe fare!), né quello dei castagni affinché producano nuovi polloni che, si sa, **hanno solo un mero scopo commerciale.** Ma di produrre legname da lasciare invecchiare in piedi o anche di lasciare cadere al suo e lì marcire per produrre humus e biodiversità!

Ripetiamo: stiamo parlando di una Riserva Naturale su suoli di proprietà pubblica, e non già di boschi su suoli privati o comunque aventi finalità commerciale!

Quello che sta succedendo nell'ambito della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia **è un vero scandalo ambientale, per di più con dei ricavi finanziari che la sua legge istitutiva non prevede!**

Come non chiedersi: a chi giova?

Si ribadisce pertanto un pronto intervento di tutte le autorità competenti affinché tutte le leggi vigenti sul territorio della Riserva Naturale Regionale dell'Asia siano rispettate.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Franco Zunino)

